Un secolo di iniziative e manovre per riportare Lucia a Siracusa: cosa fare oggi?

Di iniziative siracusane per riuscire a riavere il corpo di Santa Lucia, custodito a Venezia, ce ne sono state svariate nei secoli. Con una certa continuità, si ripetono da circa 500 anni a questa parte. E nell'ultimo secolo più volte si è stati ad un passo dal risultato: nel 1904 con monsignor Baranzini; durante il Fascismo con intercessione diretta di Mussolini che, però, dovette arrendersi al potente patriarca veneziano dell'epoca; e in tempi più recenti con l'arcivescovo Costanzo che fece formale richiesta al Patriarca di Venezia per la restituzione del corpo di Santa Lucia.

Ma il massimo che sin qui si è ottenuto è un accordo, nato nel 2004, per una visita ogni dieci anni del corpo della patrona siracusana. "Venezia conserva quel corpo in virtù di un duplice furto, consumato nei secoli scorsi. E' ora di riparare a quel torto commesso in danno dei siracusani", dice Salvo Sorbello. L'ex consigliere comunale sta lavorando ad una nuova iniziativa pubblica per chiedere la restituzione del corpo della Santa. "I tempi sono maturi. Ma serve far sentire al Vaticano la forte volontà dei siracusani. La decisione spetta al papa e Bergoglio è un profondo innovatore della Chiesa per cui è legittimo confidare in un superamento di quel logoro schema per cui Lucia è e deve rimanere a Venezia, lontana dalla sia città da dove il corpo già allora venerato venne trafugato e trattato alla stregua di un bottino di guerra", insiste Sorbello.

Sollecitata anche un'intesa tra le principali diocesi siciliane (Siracusa, Catania e Palermo) o magari dell'intera Conferenza Episcopale Siciliana per una richiesta di restituzione ufficiale da far "pesare" proprio in Santa Sede. Insomma, per i siracusani non è più tempo di diplomazia bensì

di azione. A gruppi, si sono anche organizzati in iniziative di social o fax bombing, con messaggi inviati all'account twitter del Santo Padre (Pontifex) o fax alla Prefettura Pontificia. Da diversi anni, poi, c'è una petizione pubblica sulla nota piattaforma di change.org. "I cittadini siracusani chiedono la sua restituzione in modo che possa riposare in pace nella sua città natale che tanto la ama", si legge nella presentazione della raccolta firme virtuale che però, forse perchè poco nota, non ha ancora superato le 500 firme, ad oggi. Qui il link alla petizione online, questo il link ai social di papa Bergoglio e questo il fax della Prefettura Pontificia: 06-698.858.63.

Solidarietà, la bella iniziativa dei poliziotti dell'associazione Donatori Nati

L'associazione Donatori Nati della Polizia estende la propria attività e coinvolge le altre forze dell'ordine e i lavoratori della giustizia.
Iniziativa, questa mattina, nel cortile del Tribunale, per agevolare la donazione di sangue e sensibilizzare ulteriormente ad un gesto che può salvare la vita a chi ha bisogno di una trasfusione, per patologia o per situazioni emergenziali.
Lo sa bene il presidente della sezione provinciale dell'associazione, Francesco Giuffrida.

Taxi ed Ncc, in arrivo contributi dalla Regione per 4,2 milioni: 773 richiedenti

Via libera ai pagamenti dei contributi a fondo perduto per i lavoratori del settore taxi e noleggio con conducente (ncc). Lo stabilisce un decreto del Dipartimento regionale Infrastrutture, per un ammontare di fondi complessivo di oltre 4,2 milioni di euro, destinati agli esercenti dei servizi pubblici di trasporto non di linea in servizio di piazza, ncc, noleggio natanti e trasporto marittimo di passeggeri. Nei giorni scorsi erano già stati destinati 700mila di risorse alle cooperative radiotaxi isolane.

«Avevamo assunto un impegno preciso dinanzi ad una categoria composita e numerosa – commenta l'assessore regionale Marco Falcone – fatta di centinaia di lavoratori ncc e imprese, piccole e medie di tutte le province che, a causa della pandemia, hanno rischiato di perdere tutto. Mai finora era accaduto che il mondo della mobilità non di linea in Sicilia si vedesse riconosciuto come interlocutore dalla Regione e come soggetto comunque attivo nella sfera dei servizi pubblici di trasporto locale. – e continua – Il governo Musumeci ha voluto farsi carico delle aspettative di questo tessuto imprenditoriale e oggi passa dalle parole ai fatti. Saranno ben 773 le istanze di contributo che si vedranno corrispondere aiuti a fondo perduto che vanno da mille a oltre 40mila euro, per compensare in parte – conclude l'assessore Falcone – le sofferenze di bilancio dovute alle restrizioni e al calo di traffici e turismo».

Siracusa, giornata record per l’Avis comunale: “In un solo giorno ben 51 donazioni”

Giornata con donazioni record per l’Avis comunale di Siracusa. Ieri sono state effettuate ben 51 donazioni di sangue. “Complice di questo risultato straordinario è stata soprattutto la presenza dei ragazzi e degli insegnanti dell’istituto Einaudi di Siracusa e dei membri dell’Associazione Gina”, spiegano i vertici comunali dell’Avis.
“Un ringraziamento va a tutti i donatori e soprattutto a questi splendidi ragazzi, alla professoressa Marilena Sinatra e a tutto l’istituto Einaudi per aver organizzato questa splendida giornata di solidarietà”, dice Robert Fortuna, presidente dell’Avis Comunale di Siracusa. “Per noi di Avis è molto importante con il mondo della scuola, che permette di aumentare la diffusione di messaggi positivi per incrementare la partecipazione dei giovani alla vita sociale”.

“Dona un giocattolo a chi non ne ha”: ultimi giorni dell’iniziativa benefica

C’è tempo ancora fino a domenica per aderire a “Dona un giocattolo a chi non ne ha”, l’iniziativa patrocinata dal

Comune di Siracusa per far vivere l’atmosfera natalizia anche ai bambini meno fortunati. Grazie all’impegno delle associazioni “La Bacchetta Magica” e “L’Armadio di Coccolella”, ciascuno ha la possibilità di donare un giocattolo per bambini da 0 a 12 anni, consegnandolo alla postazione realizzata all’interno del Centro commerciale Archimede, che è partner dell’iniziativa. La postazione è aperta oggi e domani dalle 15 alle 20,30; sabato e domenica anche dalle 9,30 alle 13,30.

«Il Comune – afferma il sindaco, Francesco Italia – crede fermamente in queste iniziative che hanno come fine la cura dell’altro. Mi preme ringraziare tutti i volontari che da settimane dedicano il proprio tempo alla buona riuscita della raccolta che ci permette, altresì, di trasmettere ai piccoli destinatari dei doni, e alle loro famiglie, un senso straordinario di coesione sociale grazie alla collaborazione tra Amministrazione, associazioni, imprese ed altri enti per un fine comune. Un messaggio di speranza per chi vive in contesti economicamente incerti, oggi resi ancora più difficili dagli effetti della pandemia».

Alla raccolta di solidarietà hanno aderito oltre venti organizzazioni: Collegio Provinciale Geometri di Siracusa, Prato Infissi, Associazione Eos, Italia Viva, Civico 4, Consulta Civica di Siracusa, Carovana Clown, Stonewall, Forza Italia Giovani, Arcigay, Associazione Astrea in Memoria di Stefano Biondo, Associazione Una scelta di Cuore, Cooperativa Iris, Zuimama, Superbimbi, Animamente, Pd Sicilia Dipartimento Scuola, Ambiente e Salute, Superheroes, Associazione Liberi di Costruire.

Santa Lucia e il corpo custodito a Venezia: quando tornerà a Siracusa? Visita nel 2024

E’ la settimana dedicata alla patrona di Siracusa, Lucia. Le restrizioni anti-covid e la decisione della Conferenza Episcopale Siciliana hanno cancellato la processione ma questo non ha fermato i devoti siracusani che, pazientemente, si mettono in fila ogni giorno per recarsi in Cattedrale, in piazza Duomo. Sull’altare maggiore è esposto il simulacro e lì rimarrà sino al 20 dicembre, mentre le reliquie hanno raggiunto la chiesa extra moenia della Borgata.
E mentre attendono in fila il loro turno per poter accedere al Duomo, in molti si passano la domanda: ma quando tornerà il corpo di Lucia nella “sua” Siracusa? Come tutti sanno, le spoglie della Santa sono custodite a Venezia. Nel 2004, per la prima volta dopo secoli, la teca con i resti di Lucia sono tornati a Siracusa per una breve visita che, però, è già negli annali. Un popolo interò si riversò alla Marina per salutare l’arrivo della patrona, poi “scortata” da ali di folla fino all’arrivo in Borgata. Nel 2014 si ripetè la visita, con meno sfarzo rispetto alla volta precedente ma sempre con grandissima partecipazione da parte dei fedeli siciliani.
Per un accordo con il Patriarcato di Venezia, ogni dieci anni è possibile avere a Siracusa per una settimana la teca con il corpo della patrona. Nel 2024, quindi, sarà possibile abbracciare nuovamente Lucia.
Per un ritorno definitivo del corpo serve un’intesa “politica” in Vaticano. E’ il papa che può disporre ma bisogna tener conto di delicati equilibri e non solo tra porporati e diocesi. A Venezia c’è anche una forte rappresentanza ortodossa che non accetterebbe a cuor leggere di “perdere” le

spoglie di Lucia. Negli anni i tentativi e le pressioni, da una parte e dall'altra, non sono mai mancate. Ma di risultati concreti, ancora nulla. La speranza, a questo punto, è tutta riposta in papa Francesco.

Covid, i medici di base siciliani: "Vaccino non è un esperimento, vaccinate i vostri figli"

"Nell'ultimo anno e mezzo il Covid è diventata l'ottava causa di morte per la fascia di età tra i 5 e gli 11, superando nel mondo i decessi per meningite. I contagi scolastici aumentano, vaccinate i vostri figli perché rischiano l'ospedalizzazione. I pediatri sono già pronti, le prenotazioni sono già partite e da giovedì 16 dicembre potranno ricevere la somministrazione". E' l'invito che parte dal segretario regionale della Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale. "I dati sulle dosi hanno dimostrato un'efficacia altissima del vaccino mRna-Pfizer che arriva al 91%. Rifiuto e paura sono dettati da una comunicazione lacunosa e dalla scarsa conoscenza del farmaco", dice Luigi Galvano alla luce della richiesta continua di informazioni e rassicurazioni delle famiglie.
"No vax che non vaccinano neanche i figli. Vaccinati che hanno riserve sull'immunizzazione dei bambini perché ritenuti fragili. Negazionisti di un vantaggio diretto, ritenendo che serva solo a ridurre la circolazione del virus. E' un dibattito surreale che continua a generare dubbi ingiustificati. Nel frattempo, Il Covid-19 è diventata una malattia pediatrica ed è tra le prime cause di morte a questa

età: morti evitabili", sottolinea Galvano.
Le famiglie hanno bisogno di essere rassicurate e informate. Il Pfizer – spiega il segretario – non è un vaccino sperimentale e la tecnologia mRNA è sicura. Viene impiegata per le malattie rare da almeno una decina d'anni. Come tutti gli altri vaccini autorizzati dalle autorità regolatorie, dall'americana (Fda), a quelle europea (Ema) e italiana (Aifa), il via libera alla somministrazione in età pediatrica è arrivato dopo una fase di particolare osservazione". "Ricordo ai genitori – prosegue- che ad oggi sono oltre 5 miliardi le persone vaccinate, che nessun farmaco è stato mai usato in maniera così estesa e che i medici hanno maggiore competenza nella somministrazione, sugli effetti collaterali e le condizioni scatenanti. Non è un caso che negli ultimi mesi non si siano registrati casi avversi di particolare rilievo".
Tornando ai bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, rimarca Galvano "non è un esperimento. Ne sono stati immunizzati oltre 3 milioni tra Usa e Israele e Cuba, senza effetti collaterali importanti, se non un po' di febbre o di mal di testa che spariscono spontaneamente. Il dosaggio, che è un terzo della dose per adulti, somministrabile già a 12 anni, è stato autorizzato dopo un'osservazione specifica come continuazione ed estensione del farmaco originario. Se alla sicurezza del farmaco, si aggiunge il fatto che i bambini hanno un sistema immunitario molto attivo, il vaccino per loro diventa un'infezione simulata. L'immunizzazione è molto più rapida, per alcune malattie per tutta la vita".
A chi obietta poi che troppi vaccini possono avere conseguenze negative una volta diventati adulti, i medici di famiglia siciliani rispondono che "i piccoli vengono a contatto con decine di virus o batteri senza trasformarsi in malattie, determinando però un'immunizzazione, come accade anche per i vaccini esavalenti, quando si somministrano sei vaccini insieme".
Senza fare allarmismi, Fimmg Sicilia chiarisce le possibili conseguenze dell'infezione per la mancata profilassi: "Nel 2020, l'Aifa ha registrato l'infezione contratta dal 3% dei

piccoli, oggi siamo al 25% a causa della variante Delta che è molto più contagiosa. In un bambino su 1000 infettati, la malattia può determinarsi in forme gravissime fino alla morte. I piccoli non vaccinati sono comunque esposti alla sindrome infiammatoria multisistemica, le cui ricadute sul sistema nervoso sono molto gravi. Ci sono casi che pur non avendo avuto una forma gravissima di Covid, hanno avuto ripercussioni a lungo termine. E' il problema molto diffuso del 'Long Covid', che si manifesta anche 15 settimane dopo la fine della malattia acuta".

Ripavimentazione della Marina di Siracusa, attivo il cantiere: rimosse vecchie basole

Sono cominciati i lavori per la riqualificazione della Marina di Siracusa. Mezzi pesanti a lavoro all'interno del cantiere che corre parallelo alla nuova banchina. Il primo atto è stato lo svellimento della pavimentazione esistente. Rimosse le superstiti mattonelle in asfalto ed i vari rattoppi eseguiti negli anni. Si procederà ora con la realizzazione del nuovo sottofondo per poi passare alla delicata operazione di posa della nuova pavimentazione. La nuova passeggiata della Marina sarà realizzata in pietra bianca, armonizzandosi così proprio alla nuova banchina inaugurata negli anni scorsi.
Ad eseguire i lavori è la Ecc di Priolo. L'opera è finanziata dalla Regione con 1,2 milioni di euro. Ci vorranno circa 200 giorni per completare l'intervento. Lo scorso 22 novembre fu l'assessore regionale Marco Falcone a "consegnare" i lavori

per la ripavimentazione della Marina di Siracusa.

Arrivano anche nel siracusano le “piantine di Falcone”: coinvolte scuole ed istituzioni

Anche in provincia di Siracusa arrivano le “piantine di Falcone”. Si tratta di cloni del ficus magnolia cresciuto davanti alla casa di Giovanni Falcone e divenuto simbolo della lotta rinascita civile per combattere la mafia. Sono stati realizzati e donati dal Centro nazionale carabinieri per la biodiversità forestale di Pieve Santo Stefano.
Su iniziativa della Procura di Siracusa e della Prefettura vengono messe a dimora in questi giorni le prime quattro “piantine di Falcone”, attraverso cui istituzioni e studenti vogliono testimoniare il proprio impegno comune per un futuro consapevole e attivo.
Oggi la prima piantina è stata messa a dimora all’interno del comprensivo Maiore di Noto e del comprensivo Martoglio di Siracusa. Domani (16 dicembre) alle 9.45 la cerimonia principale nel Palazzo di Giustizia e nel pomeriggio a Lentini, presso il comprensivo Riccardo da Lentini.
L’iniziativa verrà estesa anche agli altri Comuni della provincia. In occasione della cerimonia, saranno consegnate le onorificenze al “merito della Repubblica Italiana” conferite dal Capo dello Stato a Marcello Mauceri, al luogotenente Antonino Luciano De Marco e e al luogotenente Antonino Sangari.
La piantina per il Palazzo di Giustizia è stata donata dal

Comando Provinciale dei Carabinieri di Siracusa e verrà messa di dimora nello spazio a verde antistante il Tribunale. “accogliamo onorati il dono che intendiamo condividere con quanti riconoscono nel Palazzo di Giustizia la propria casa ideale e materiale”, le parole del procuratore capo, Sabrina Gambino. “Starà a cuore di tutti la cura della crescita della nostra piantina di Falcone, segno tangibile della sfida di ogni giorno per l’affermazione della Legalità”.
Per la diffusione di quel simbolo, sono state raccolte le talee dall’albero e sono stati rigenerati centinaia di esemplari con lo stesso genoma dell’originale al fine di essere donati a scuole ed enti in tutta Italia nel quadro del progetto di educazione alla legalità ambientale denominato “Un albero per il futuro”, promosso dal ministero della Transizione ecologica unitamente alla Fondazione Falcone e all’Arma dei Carabinieri. Coinvolte circa duecento scuole siciliane con richieste da oltre duemila istituti del resto d’Italia.

foto dal web

Ias, il consiglio comunale di Melilli chiede la modifica della legge regionale

Approvato nel corso di una seduta straordinaria aperta alla partecipazione della deputazione regionale e nazionale di consiglio comunale, l’atto di indirizzo con cui si rivolge al governo la richiesta di rivedere la modifica alla legge regionale 8 del 12 gennaio 2012 votata il 7 dicembre dal parlamento siciliano.

“Non posso che manifestare il mio apprezzamento per la scelta di convocare un consiglio comunale straordinario su un tema così importante per il nostro territorio che ha dato opportunità di confronto e approfondimento. Apprezzamento che rappresento anche per l’esito della votazione all’unanimità dell’atto di indirizzo proposto dalla maggioranza consiliare. ”Ad affermarlo è il sindaco di Melilli Giuseppe Carta.

“Trovo singolare e contraddittorio – afferma Giuseppe Carta – il voto favorevole all’atto di indirizzo dell’onorevole Daniela Ternullo. Ricordo a me stesso infatti che pochi giorni fa aveva votato convintamente in Parlamento la modifica per poi fare un passo indietro in aula consiliare. Un atteggiamento che non condivido ma che conferma la bontà e l’onestà della nostra battaglia, non più solitaria.”

“Ammetto di aver riscontrato con piacere la posizione di quanti, nel corso di queste settimane, hanno condiviso le preoccupazioni dell’amministrazione comunale e soprattutto perché sono provenute da schieramenti politici non certo vicino al nostro. Dal Partito Democratico al movimento 5 stelle fino alla lega.

Posizioni assunte con decisione e convincimento anche a scapito di eventuali lacerazioni come nel caso dell’Udc. È per questo che sento di ringraziare il vice commissario Udc provinciale, Daniele Lentini, per aver preso autonomamente una difesa netta del territorio, diametralmente opposta a quella del suo collega di partito, l’assessore regionale Mimmo Turano, titolare della rubrica Attività Produttive”.

“Non possiamo accettare decisioni calate dall’alto in totale assenza di confronto e condivisione con tutti i soggetti interessati, a partire dai privati, ai

comuni, alle associazioni di categoria, ai sindacati.”
“Riteniamo sia fondamentale – conclude il primo cittadino – creare un tavolo tecnico e stabilire collegialmente la soluzione migliore da mettere in campo, tenendo sempre a mente le priorità su cui intendiamo continuare a batterci, lo snellimento burocratico, la tutela dei posti di lavoro, il risparmio economico per i cittadini. “